COPPA EUROPA: anche se... la palla è rotonda, contro l'«armata Cruyff» c'è poco da sperare (TV - 20,25)

In Olanda alla ricerca di una nuova Nazionale

Si chiede un miglioramento nel gioco

E' il minimo che si possa pretendere dall'Italia di Bernardini — La squadra, sollevata, in un certo senso, dall'assillo del risultato, dovrebbe beneficiarne in chiave psicologica — Esordio di Antognoni e Orlandini

Dal nostro inviato

ROTTERDAM, 19.

Zagabria è ormai lontana, e Stoccarda ancora di più. La Nazionale italiana comincia praticamente domani un suo nuovo ciclo e si può dunque capire quanta e quale sia l'attesa. Non ovviamente per il risultato, come è pacifico e scontato dovendosi incontrare la terribile Olanda di Neeskens e di Cruyff, quanto per le indicazioni che potrà offrire, in previsione e in funzione del suo futuro che tutti si augurano «diverso».

Diversa in fondo la squadra lo è già, se non proprio nelle strutture, visto che purtroppo il campionato non è davvero prodigo di virgulti nuovi, almeno nelle ispirazioni e nei concetti che la animano. Resta quindi da augurarsi adesso, pur senza cullare soverchie e azzardate illusioni, che anche il gioco riesca a riflettere quelle ispirazioni, a tradurre in pratica quei concetti. Purtroppo s'è voluto perdere, in questa direzione, troppo tempo.

Bernardini, che si è preso, in verità con schietto entusiasmo, l'onore e l'onere di firmare questo «nuovo corso», s'è ingingillato oltre il lecito con una serie assurda di gratuiti esperimenti di nessuna utilità, solo dannosi anzi per il pericolo evidente che comportavano di confondere le idee e di creare in giro scontenti, col risultato d'essere poi riuscito a trovare e provare la squadra per l'Olanda un solo giorno prima della partenza per Rotterdam.

Inevitabile a questo punto, pur se azzeccata fra il meglio che il convento, mai forse così tiranno, passa, che debba sapere per mille comprensibili motivi di rimediato. E manco poi male che il «Dottore», in procinto di lasciarsi intimidire e convincere dopo tante ed entusiastiche promesse innovatrici, dalla facile suggestione di certa critica, abbia scongiurato «in extremis» la tentazione di ammannirci la vecchia e solita Nazionale dell'ammucchiata italiana. Dal primo tempo, infatti, dell'amichevole col Bayern all'Olimpico, con sei centrocampisti, quattro difensori e una sola punta in campo, e da certe preoccupate e preoccupanti dichiarazioni dello stesso Bernardini, si sarebbe anche potuto supporre che gli sbandierati propositi «innovatori» del dopo-Stoccarda si fossero tutti dissolti per strada nella classica bolla di sapone.

Il C.U. ci ha fortunatamente ripensato e sforna invece, per l'occasione, una Nazionale che, senza essere la reclame del coraggio, ha per lo meno la dignitosa parvenza di una squadra di football. Contro gli olandesi qui a Rotterdam, contro gente cioè che non aspetta che noi per dimostrare di non avere affatto né smarrito né affievolito il gioco e la grinta dei «mondiali», sicuramente perderà e perderà magari di brutto, ma può almeno sperare, per averne i mezzi e le possibilità, di esprimere e sviluppare, non fosse che nelle intenzioni, un gioco proprio, e di non uscirne quindi alla fine umiliata

Questo dunque il traguardo della nuova Nazionale: dimostrare di sapere, bene o male, giocare al calcio. Un traguardo minimo ma pur importante. Per raggiungerlo Bernardini non avrà scelto la via migliore, ma la sola forse, col poco aiuto che gli può dare il campionato, che al momento gli restava. Ci vorrebbero infatti ali di ruolo, ma le ali da noi non abbondano, e le poche che ci sono, leggi Libera, Damiani e Pulici, o sono acciaccate o sono fresche di infortunio.

Il compito degli azzurri è sicuramente ingrato, l'essenziale è che si cimentino al meglio delle loro possibilità. Bernardini dice «oltre», ma sarebbe pretendere troppo. A centrocampo, soprattutto, Juliano ed Antognoni possono essere in particolare le pedine determinanti della situazione e, dunque, della partita. Il primo su Van Hanegem, di cui ha quanto meno il passo, l'altro, il debuttante «ragazzo d'oro», sul grande Neeskens saranno la chiave di tutto. Sarà la loro una sera di inferno, diciamo pure un'avventura disperata, ma se, appena appena riescono a non naufragare sarà tutta la barca azzurra a stare, bene o male, a galla.

Darà loro una valida mano Causio, che lascerà così libera la zona per eventuali incursioni di Rocca. E, se ne troverà il tempo, ma ne dubitiamo assai, di quelle dello stesso Orlandini, che i piani della vigilia prevedono rigorosamente incollato a Cruyff. Tra il dire e il fare c'è sempre, ovviamente di mezzo il mare, ma i piani prevedono anche che Anastasi, al cui dinamismo è affidato, fra l'altro, di scombussolare la difesa olandese e di creare spazi per Boninsegna, segua puntualmente Suurbier nei suoi raids offensivi e che, altrettanto, faccia Causio col bravissimo Krol. Quanto a quel Van Der Kuylen che entra a sostituire Jansen e di cui si teme come un incubo il suo destro folgoratore, Bernardini conta di affidarlo a Morini, se giocherà in pianta stabile all'attacco, o di attenderlo in zona, nella morsa della coppia «intercambiabilità» Morini-Zecchini, se arriverà da lontano.

A Rep poi, dovrebbe badare Roggi. Il tutto, sulla carta. Perchè poi gli olandesi, a parte Cruyff, che farà come al solito grandissimo numero a sé, giocheranno come sanno senza parti fisse e ruoli stabiliti, con o senza pallone, secondo quel loro magnifico football collettivo fatto apposta per buttare all'aria ogni piano, per rendere ridicolo prima che inutile ogni macchiavello tattico.

Comunque, in queste condizioni, importante è aver fiducia. E gli azzurri, Bernardini in testa, ne hanno. Il risultato non li spaventa e non li preoccupa. Tengono solo a giocare calcio dignitoso, tutti disposti, per arrivarci, a soffrire. E' un campo, questo di Rotterdam, in cui i buoni propositi e le fiere intenzioni sicuramente non bastano per uscirne indenni. Uscirne però a testa alta può già essere un grosso risultato. Che se poi il pallone, che è rotondo, e la spocchia assai più che guascona di questi «tulipani», convinti di dover scendere sul terreno col pallottoliere sotto braccio, dovessero propiziare l'impossibile «miracolo» la festa sarebbe ovviamente doppia. E' soltanto un sogno, si capisce.

Bruno Panzera

OLANDA			ITALIA		
Rijsbergen	Haan	Resenbrink	Causio	Orlandini	Rocca
		Cruyff	Juliano		
Jonglobed	Krol	Rep	Boninsegna	Morini	Zoff
		Van Hanegem	Antognoni		
Suurbier	Neeskens	Van der Kuiyen	Anastasi	Zecchini	Roggi

ARBITRO: Kazakov (URSS).
A DISPOSIZIONE: per l'OLANDA: Schrijvers, Peters, Nolten, Schneider, Van Der Karkof; per l'ITALIA: Albertosi, Re Cecconi, Guerini e Bragila.
TELEVISIONE: telecronaca diretta sul secondo canale dalle ore 20,25.

La formazione azzurra: da sinistra (in piedi) ROCCA, MORINI, ROGGI, ORLANDINI, ZECCHINI, ZOFF, (accosciati) ANTOGNONI, BONINSEGNA, ANASTASI, CAUSIO, JULIANO

La situazione

I GRUPPO

Nel primo gruppo del campionato d'Europa per nazioni si prevede, molto probabilmente, una lotta tra Inghilterra e Portogallo. Niente da fare per Cipro.

Partite già disputate

Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	2	1	1	0	0	3	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Cecoslov.	0	1	0	0	1	0	3

DA DISPUTARE

Oggi: Inghilterra Portogallo
6- 2 75: Cipro-Inghilterra
16- 4-'75: Inghilterra-Cipro
20- 4-'75: Cecoslovacchia-Cipro
30- 4-'75: Cecoslov.-Portogallo
8- 6-'75: Cipro-Portogallo
29-10-'75: Cecoslov.-Inghilterra
12-11-'75: Portogallo-Cecoslov.
19-11-'75: Portogallo-Inghilterra
23-11-'75: Cipro-Cecoslovacchia
3-12-'75: Portogallo-Cipro

II GRUPPO

Nel secondo gruppo l'Ungheria, partita come favorita, è incappata in un'inaspettata sconfitta ad opera del Galles. Il girone appare dunque molto equilibrato.

Partite già disputate

Austria-Galles 2-1
Lussemburgo-Ungheria 2-4
Galles-Ungheria 2-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Austria	2	1	1	0	0	2	1
Galles	2	2	1	0	1	3	2
Ungheria	2	2	1	0	1	4	4
Lussemb.	0	1	0	0	1	2	4

DA DISPUTARE

Oggi: Galles-Lussemburgo
16- 3-'75: Lussemburgo-Austria
2- 4-'75: Austria-Ungheria
16- 4-'75: Ungheria-Galles
1- 5-'75: Lussemburgo-Galles
24-11-'75: Ungheria-Austria
15-10-'75: Austria-Lussemburgo
19-10-'75: Ungheria-Lussemburgo
19-11-'75: Galles-Austria

III GRUPPO

Dopo la discreta prova fornita ai «mondiali» in Germania, alla nazionale jugoslava spetta il ruolo di favorita del terzo gruppo. Gli avversari non sono temibili.

Partite già disputate

Norvegia-Irlanda del Nord 2-1
Jugoslavia-Norvegia 3-1
Svezia-Irlanda del Nord 0-2

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	2	1	1	0	0	3	1
Irlanda d.N.	2	2	1	0	1	3	2
Norvegia	2	2	1	0	1	3	4
Svezia	0	1	0	0	1	0	2

DA DISPUTARE

16- 3-'75: Irlanda N.-Jugoslavia
4- 6-'75: Svezia-Jugoslavia
9- 6-'75: Norvegia-Jugoslavia
30- 6-'75: Svezia-Norvegia
13- 8-'75: Norvegia-Svezia
3- 9-'75: Irlanda del N.-Svezia
15-10-'75: Jugoslavia-Svezia
29-10-'75: Irlanda d. N.-Norvegia
10-11-'75: Jugoslavia-Irlanda N.

IV GRUPPO

Nel quarto gruppo la lotta per la qualificazione dovrebbe essere limitata a Scozia e Spagna. I britannici hanno suscitato una buona impressione ai «mondiali».

Partite già disputate

Danimarca-Spagna 1-2
Danimarca-Romania 0-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Spagna	2	1	1	0	0	2	1
Romania	1	1	0	1	0	0	0
Danimarca	1	2	0	1	1	1	2
Scozia	0	0	0	0	0	0	0

DA DISPUTARE

Oggi: Scozia-Spagna
5- 2-'75: Spagna-Scozia
17- 4-'75: Spagna-Romania
11- 5-'75: Romania-Danimarca
1- 6-'75: Romania-Scozia
3- 9-'75: Danimarca-Scozia
12-10-'75: Spagna-Danimarca
29-10-'75: Scozia-Danimarca
16-11-'75: Romania-Spagna
17-12-'75: Scozia-Romania

V GRUPPO

La sorte non è stata benevola con gli azzurri: la nazionale di Bernardini affronta avversari difficili in Olanda e Polonia, rispettivamente seconda e terza ai mondiali.

Partite già disputate

Finlandia-Polonia 1-2
Finlandia-Olanda 1-3
Polonia-Finlandia 3-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Polonia	4	2	2	0	0	5	1
Olanda	2	1	1	0	0	3	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Finlandia	0	3	0	0	3	2	8

DA DISPUTARE

Oggi: Olanda-Italia
19- 4-'75: Italia-Polonia
5- 6-'75: Finlandia-Italia
20- 8-'75: Olanda-Finlandia
10- 9-'75: Polonia-Olanda
27- 9-'75: Italia-Finlandia
15-10-'75: Olanda-Polonia
25-10-'75: Polonia-Italia
22-11-'75: Italia-Olanda

VI GRUPPO

L'unico incontro finora disputato nel sesto girone ha fatto «saltare» i pronostici della vigilia: la sconfitta dell'URSS con l'Eire ha smentito i pronostici.

Partite già disputate

Eire-URSS 3-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Eire	2	1	1	0	0	3	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0	0	0
URSS	0	1	0	0	1	0	3

DA DISPUTARE

Oggi: Turchia-Eire
1-12-'74: Turchia-Svizzera
2- 4-'75: URSS-Turchia
30- 4-'75: Svizzera-Turchia
11- 5-'75: Eire-Svizzera
18- 5-'75: URSS-Eire
21- 5-'75: Svizzera-Eire
12-10-'75: Svizzera-URSS
20-10-'75: Eire-Turchia
12-11-'75: URSS-Svizzera
23-11-'75: Turchia-URSS

VII GRUPPO

Anche nel settimo girone le prime partite disputate hanno riservato una grossa sorpresa: la RDT ha pareggiato con l'Islanda e la Francia.

Partite già disputate

Islanda-Belgio 0-2
RDT-Islanda 1-1
Belgio-Francia 2-1
Francia-RDT 2-2

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Belgio	4	2	2	0	0	4	1
RDT	2	2	0	2	0	3	3
Islanda	1	2	0	1	1	1	3
Francia	1	2	0	1	1	3	4

DA DISPUTARE

7-12-'74: RDT-Belgio
25- 5-'75: Islanda-Francia
5- 6-'75: Islanda-RDT
3- 9-'75: Francia-Islanda
6- 3-'75: Belgio-Islanda
27- 9-'75: Belgio-RDT
11-10-'75: RDT-Francia
15-11-'75: Francia-Belgio

VIII GRUPPO

A meno di clamorosi risultati, l'ottavo girone non dovrebbe riservare sorprese: non si vede come Bulgaria, Grecia e Malta possano fermare la RFT.

Partite già disputate

Bulgaria-Grecia 3-3

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Grecia	1	1	0	1	0	3	3
Bulgaria	1	1	0	1	0	3	3
RFT	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0

DA DISPUTARE

Oggi: Grecia-RFT
18-12-'74: Grecia-Bulgaria
29-12-'74: Malta-RFT
23- 2-'75: Malta-Grecia
26- 4-'75: Bulgaria-RFT
4- 6-'75: Grecia-Malta
11- 6-'75: Bulgaria-Malta
11-10-'75: RFT-Grecia
19-10-'75: RFT-Bulgaria
21-12-'15: Malta-Bulgaria
28- 2-'76: RFT-Malta

Nella partita di ieri a Hertogenbosch con l'Olanda «under 23»

Sfortunati gli «azzurrini» battuti di misura (3-2)

Un autogoal di Della Martira, una clamorosa uscita a vuoto di Cacciatori e due occasioni mancate da Calloni, valide attenuanti per i «baby» - Hanno segnato Pecci e Garritano

ITALIA: Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico.

OLANDA: Van Gerwen; Krijg, Wickel; Van Kraay, Meustege, Arntz; Thijssen, Lubse, Kist, Zuldema, Van Deinau.

ARBITRO: Aldinger (RFT).

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Lubse, al 31' Pecci; nella ripresa al 21' Della Martira (autorete), al 25' Garritano, al 34' Meustege.

Nostro servizio

HERTOGENBOSCH, 19.

Non inganni l'esito finale della partita tra le «speranze» dell'Italia e dell'Olanda che fa da prologo al match di domani a Rotterdam: non inganni perchè se il risultato sembra bocciare l'Under 23 italiana, in realtà D'Amico e compagni escono a testa alta dallo stadio di Hertogenbosch.

Intanto perchè si sono battuti con bella disinvoltura, coraggio e intelligenza, mai chiudendosi passivamente nella propria area, ma cercando di ribattere colpo su colpo e mantenendo spesso l'iniziativa. Poi perchè le circostanze di gioco depongono a favore degli azzurrini che sono stati battuti anche in conseguenza di una sfortunata autorete di Della Martira, di una clamorosa uscita a vuoto di Cacciatori (terzo goal) e di due occasioni d'oro sciupate da Calloni (l'oggetto misterioso del Milan).

Infine le note positive sono costituite dalle prove offerte da parecchi azzurri a cominciare da Pecci, per continuare con D'Amico, Caso, Scirea, Boni, Gentile. Ma poichè il tempo stringe passiamo subito alla cronaca.

Gli «azzurrini» avevano cominciato assai bene, giostrando con disinvoltura e autorità come se giocassero tra le mura amiche anziché in trasferta. E così al 9' creavano un'occasione d'oro per Calloni che «saltava» tre avversari, eludeva anche l'uscita del portiere ma allargandosi sulla sinistra. Il tiro quindi pur se a porta vuota risultava difficile: ed infatti si perdeva a lato.

Il pericolo corso scuoteva gli olandesi come una sferzata e per 5-6 minuti i difensori azzurri erano pressati in area. Al 15' infine i «tulipani» passavano in vantaggio: azione sulla destra con cross in area, di testa Kist eludeva l'intervento di Cacciatori facendo pervenire la palla a Van Deinsen che rimetteva subito al centro. Raccoglieva Lubse ed era un gioco da ragazzi insaccare.

Dopo qualche attimo di logico disorientamento gli azzurri stringevano le file e riprendevano in pugno l'iniziativa riuscendo a pareggiare al 31' in conseguenza di un calcio d'angolo: raccoglieva di testa Calloni smistando a Massimelli, questi ancora di testa a Pecci che raccoglieva effettuando un pallonetto che beffava Gerwen.

Sull'1 a 1 l'Olanda tornava a scagliarsi in avanti colpendo un palo al 37' con Zuidema (che raccoglieva una respinta corta di Della Martira). Ma era un fuoco di paglia perchè gli azzurrini anziché incorrere nello sbaglio di chiudersi in area ribattevano colpo su colpo riprendendo l'iniziativa per mantenerla sino alla fine. E a loro volta al 42' colpivano un palo con D'Amico che era pronto a intervenire su un cross di Caso per scaraventare a rete (Gerwan con la punta delle dita deviava la palla sul legno).

Alla ripresa l'Under 23 presenta una novità: cioè Garritano al posto di Massimelli

E' appunto Garritano il primo ad insidiare Gerwen, raccogliendo una respinta del portiere su tiro precedente di D'Amico: ma il portiere olandese vola a deviare in corner.

Replica l'Olanda con una bella azione conclusa con un tiro alto di Arntz. Gli azzurri però riprendono subito ad attaccare ottenendo due calci d'angolo consecutivi al 10': sul secondo Caso segna a porta vuota ma l'arbitro aveva già fischiato per un precedente fallo degli italiani. Ancora Caso dopo 4' aggancia bene un cross di Gentile sparando al volo: il pallone esce a fil di palo. Poi l'Olanda procede ad una sostituzione mandando in campo Vosmaer al posto di Thijssen.

Subito dopo (21') l'Olanda torna in vantaggio su sfortunato autogoal di Della Martira: cross di Arntz, testa di Lubse, tiro di Zuidema, respinta corta di Cacciatori, ribatte a rete Zuidema, tenta di intercettare Della Martira che però colpisce male la palla ingannando Cacciatori e mettendo nel sacco.

Non passano 4 minuti che gli azzurri denotando un ammirevole spirito di reazione riescono a pareggiare: punizione a pallonetto di D'Amico che colpisce il palo, si avventa Garritano che raccoglie e segna. Lo stesso Garritano sfiora il goal ancora pochi minuti dopo. Poi è Calloni che su bellissimo cross di Maldera sbaglia una clamorosa occasione da tre metri mettendo di piatto fuori.

L'Olanda torna a farsi viva con uno spiovente di Krijg che lambisce di poco la traversa: e subito dopo lo stesso Krijg impegna Cacciatori in una respinta a pugni in corner. Purtroppo sul calcio della bandierina Cacciatori esce a vuoto, di testa raccoglie Vosmaer che porge a Meustege il quale insacca a porta vuota.

b. p.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Mayol rinvia il tentativo di record in apnea

● JACQUES MAYOL, il subacqueo francese che aveva annunciato per questi giorni il tentativo di arrivare a cento metri di profondità «in apnea», ha rinviato il suo proposito. Il progetto è stato rimandato alla prossima primavera sempre nelle acque dell'Isola D'Elba. Ufficialmente il rinvio è dovuto al maltempo che avrebbe ostacolato non poco le riprese televisive nel tentativo ed avrebbe potuto provocare qualche incidente del tipo di quello accaduto a Enzo Majorca a Sorrento. Jacques Mayol, comunque, farà una immersione di prova sabato prossimo alla presenza di numerosi studiosi subacquei tra i quali Jacques Picard.

Ezio Vendrame dal Vicenza al Napoli

● L'ATTACCANTE EZIO ENDRAME è stato trasferito dal Vicenza al Napoli sulla base dell'articolo 31 del regolamento organico della FIGC. Vendrame, che ha ventisette anni, non aveva ottenuto quest'anno l'offerta di contratto economico dal Vicenza ed era praticamente libero. Il trasferimento è però avvenuto in seguito ad accordo tra le due società con impegno, a quanto si è appreso, del Napoli di poter riscattare la proprietà del giocatore a fine campionato.

Valdes-Tonna: Monzon incontrerà il vincitore

● IL PUGILE argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi per la W.B.A. (World Boxing Association), ha detto di essere disposto a incontrare il vincitore del combattimento che, il 30 novembre a Parigi, opporrà il colombiano Rodrigo Valdes al francese Gratien Tonna per il titolo della categoria riconosciuto però dal consiglio mondiale di pugilato (W.B.C.).

La Federugby deve rivedere le sue posizioni

Enti, partiti e sindacati contro i razzisti sudafricani

E' stato reso noto l'ordine del giorno approvato al termine della tavola rotonda — svoltasi nei giorni scorsi — sul tema «Il razzismo nello sport» in Sud Africa, promossa dal movimento «Liberazione e sviluppo», con la collaborazione degli enti di promozione sportiva CSI, Enars, US-ACLI, ARCI-UISP. L'o.d.g. sarà ora inoltrato alla Presidenza del consiglio, alle commissioni esteri della Camera e del Senato, al Coni e a tutte le federazioni sportive nazionali.

Nell'odg. si invitano la federazione italiana rugby «a rivedere la sua posizione, ad annullare l'invito alla rappresentativa razzista del Sud Africa e ad interrompere definitivamente qualsiasi rapporto sportivo con associazioni o organizzazioni razziste di quel Paese»; la Giunta esecutiva e il Consiglio nazionale del CONI «a pronunciarsi e ad adoperarsi in piena responsabilità, così come non è avvenuto nel passato, alle indicazioni del CIO e dell'ONU, tendenti a scoraggiare qualsiasi rapporto sportivo con la minoranza razzista sudafricana, e ai principi democratici e antirazzisti degli sportivi italiani»; il governo italiano a interrompere qualsiasi forma di appoggio diretto o indiretto di carattere politico-diplomatico, economico e militare all'attuale governo di Pretoria «a rispettare le molteplici risoluzioni in questo senso votate a grande maggioranza in seno all'Assemblea Generale e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

Tutte le organizzazioni presenti — è detto infine nell'odg. — si ritengono «impegnate a sostenere, con una campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione unitaria dei lavoratori, degli studenti, degli sportivi e dell'opinione pubblica in generale, la volontà di interrompere qualsiasi forma di «responsabilità italiane» nei confronti del regime razzista del Sud Africa e in particolare ad impedire che manifestazioni sportive rappresentino di fatto strumenti di appoggio di una politica disumana e contraria ai più elementari principi civili e democratici».

Oltre che dal movimento «Liberazione e sviluppo» e dagli enti di promozione sportiva, il documento è stato firmato dai rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil; Partito comunista italiano; Cgil-Uil del Coni; Pci-Cellula del Coni; Partito di unità proletaria per il comunismo; Istituto affari internazionali; Partito socialista italiano, Federazioni unitarie lavoratori chimici; Federazione lavoratori costruzioni.

Heriberto licenziato dall'Atalanta

L'Atalanta a seguito del deludente inizio di campionato ha licenziato l'allenatore Heriberto Herrera affidando la squadra al «secondo» Piccioli. Dopo il Brindisi (sostituito Renna con Invernizzi) l'Atalanta è la seconda squadra che cambia allenatore.

Lazio a gonfie vele nel Torneo primavera

Continua, senza soste, la marcia vittoriosa della Lazio «primavera». I ragazzi di Carosi sono andati a conquistare due preziosi punti sul difficile terreno dell'Arezzo, con due reti dei contravanti Coletta, realizzate una per tempo. Ancora una volta i biancazzurri si sono dimostrati un ottimo complesso (anche se erano assenti ragazzi come Manfredonia, Cromeschini e Amato, impegnati con la prima squadra nel Kuwait), impegnandosi seriamente contro un avversario che era di tutto rispetto.

La Roma dopo la battuta d'arresto subita domenica scorsa a Cagliari, ha saputo riprendersi subito (decisivo il rientro di Di Bartolomei e la buona vena di Conti) e ha inflitto una «cinquina» all'Ascoli, risalendo al secondo posto, in condominio con Arezzo e Cagliari, a tre lunghezze dalla capolista Lazio. Il prossimo turno dovrebbe dare ancora una schiarita alla classifica per le due romane, la Lazio si reca nella tana della Ternana, mentre la Roma ospita, sul proprio terreno, proprio l'Arezzo.

LA CLASSIFICA

Lazio	6	5	1	0	17	2	11
Roma	6	4	0	2	15	5	8
Arezzo	6	4	0	2	8	5	8
Cagliari	6	3	2	1	6	6	8
Fiorentina	6	2	2	2	8	4	6
Ternana	6	1	3	2	2	4	5
Perugia	6	2	1	3	3	8	5
Ascoli	6	1	2	3	4	11	4
Pescara	6	1	1	4	4	9	3
Bomb	6	0	2	4	0	13	2

Lettere all' Unità

Un giovane operaio che vede attorno il lusso sfacciato

Cara Unità,

sono un operaio di anni 26 e come tanti giovani desiderosi di una stabile occupazione ho inoltrato domanda di lavoro all'Alfasud di Pomigliano d'Arco. Mi hanno chiamato, sono stato sottoposto a prove di carattere attitudinale, il 7 luglio 1971 mi hanno risposto dicendomi che le prove le avevo superate in modo favorevole ma che avrei dovuto attendere per avere il posto. Sono tre anni che attendo e di assunzione non si è più saputo niente. Ora vorrei sapere se è giusto fare aspettare per anni un posto di lavoro, quando ad un passo da noi c'è gente che vive nel benessere e nel lusso più sfacciato. E siamo anche disprezzati per la nostra miseria.

ALDO FURONE
(Soccavo - Napoli)

La politica del PCI verso la piccola e media impresa

Alla redazione dell'Unità.

Se da un punto di vista storico l'interesse del PCI, e la sua relativa politica, verso gli strati dei ceti medi italiani risale ad un periodo assai lontano, che affonda le sue radici nelle direttive di lotta della guerra di Liberazione, una precisa presa di posizione si può dire sia avvenuta solo in questi giorni, culminando nel convegno di Milano. Questa presa di posizione era necessaria sia all'esterno che all'interno del PCI: all'interno, per chiarire in modo inequivocabile che la via al socialismo in Italia passa anche attraverso la presenza insopprimibile delle piccole e medie industrie e quindi dei loro operatori economici ed imprenditori, cancellando il concetto vagamente populista che indiscriminatamente condanna i «padroni» ad una funzione meramente reazionaria; all'esterno, per ribattere con fermezza questi concetti e dissipare disinformazioni della stampa non comunista da un lato, ed imprecise interpretazioni della linea del PCI dovute soprattutto alla posizione della base del partito dall'altro.

Non a caso un imprenditore intervenuto al convegno chiedeva se le posizioni espresse in quella sede erano opinioni personali degli oratori, oppure erano parte integrante della politica ufficiale del PCI. Giocavano in questa domanda l'ignoranza di informazione sulla politica del PCI verso i ceti medi, ma anche una diffusa mentalità negli iscritti di base del PCI che vedono negli imprenditori degli avversari di classe da battere al di fuori di ogni considerazione dialettica sul momento storico che viviamo. E' pur vero, e questo il dibattito del convegno l'ha puntualizzato, che se la piccola e media industria vanno rivalutate nell'ambito della strategia di marcia verso il socialismo, questo deve avvenire solo per quelle imprese che puntano il loro sviluppo su di una sana competizione di mercato, rifuggendo da facili tentazioni di guadagni dovuti a sottosalari o inadempienze contrattuali verso gli operai, da investimenti speculativi, da pratiche disoneste sugli incentivi d'investimento. Ferme restando queste condizioni, ben venga la puntualizzazione del ruolo delle piccole e medie industrie nella strategia del PCI non solo per gli imprenditori e per il Paese, ma anche per la base del partito e per i sindacati.

ELIO GIANOTTI
piccolo industriale
(Rivoli - Torino)

Come giustamente rileva il lettore, la politica del PCI verso i ceti medi produttivi e la collocazione positiva di questi strati sociali anche nella prospettiva di una trasformazione della società in senso socialista, non sono fatti nuovi. Il convegno di Milano ha precisato e portato avanti l'analisi nei confronti della piccola e media impresa, e sono state avanzate proposte di natura politica ed economica per il futuro delle aziende minori, nel quadro dell'attuale crisi. Ciò non tocca in alcun modo — s'intende — le inevitabili ed oggettive contraddizioni di classe esistenti all'interno delle aziende tra imprenditori e lavoratori. I comunisti hanno detto con chiarezza che la loro politica di alleanze non può certo comportare una condizione di inferiorità per i lavoratori delle medie e piccole imprese dal punto di vista dei diritti, dei salari, degli orari e così via.

Il colonnello è morto «in attesa di pensione»

Caro compagno direttore,

proprio in questi giorni, nei quali i fascisti vanno minacciando colpi di Stato che dovrebbero poi, secondo loro, essere effettuati con il sostegno delle Forze armate della nostra Repubblica, credo utile portare a conoscenza dei lettori un episodio, a mio avviso, significativo del trattamento ingiusto ed inumano riservato, a volte, agli stessi alti ufficiali del nostro esercito. Nello scorso mese di luglio è morto all'improvviso e prematuramente, forse anche a causa delle sofferenze sopportate nei lunghi anni di guerra e di prigionia, un mio cugino, Giacomo Travaglini, colonnello d'artiglieria in pensione, al quale ho sempre voluto molto bene nonostante le nostre idee fossero molto diverse: lui uomo di destra, ma assolutamente non fascista, e io comunista militante da circa 32 anni.

Ho detto sopra colonnello «in pensione» e ho sbagliato; avrei dovuto dire «in attesa di pensione», perchè il caro Giacomo, collocato, mi pare che si dica, nella riserva (in parole semplici: mandato a casa) nel luglio del 1972, nonostante il quotidiano e umiliante peregrinare nei vari uffici e l'appoggio e il consiglio di ex colleghi e superiori della Direzione d'artiglieria di Roma, dove aveva prestato servizio fino allora, non era riuscito ad ottenere altro, fino alla morte, che un «acconto» sulla pensione spettantegli.

Il mio congiunto, anche se conservatore, era un uomo onesto ed è morto senza aver lasciato beni di sorta; non era riuscito, in tanti anni di lavoro, neppure ad acquistare la sospirata casetta e viveva, con la moglie e due figliole ventenni, in un appartamento d'affitto. Ma se mio cugino defunto era almeno riuscito ad avere un acconto sulla pensione, alla moglie e alle figlie è toccato di peggio: dal luglio scorso a tutt'oggi non hanno avuto una lira.

Ora io domando, attraverso la nostra Unità, alle cosiddette autorità competenti: è mai possibile che i familiari di un ex ufficiale debbano essere lasciati per tanti mesi privi di mezzi, quando è inoppugnabile che loro spetta una pensione? E come dovrebbero vivere costoro non disponendo di altre risorse? Delle chiacchiere di alti burocrati corrotti e di governanti incapaci? E con i prezzi che corrono!

Vorrei anche pregare i compagni parlamentari, che spesso, e giustamente, s'interessano dei problemi relativi alle Forze armate della Repubblica di voler intervenire energicamente per far cessare questo sconcio.

LUIGI CIPOLLA
(Casoli - Chieti)

Prezzi a sorpresa anche per le pasticche in farmacia

Alla redazione dell'Unità.

In questi giorni ho acquistato presso una farmacia dell'Arcella un astuccio di pastiglie Valda al prezzo di lire 300, prodotto che ai primi di novembre costava appena 190 lire. E' possibile permettere che in pochi giorni una casa farmaceutica effettui una maggiorazione sui suoi prodotti di oltre il 50 per cento? Che ci stanno a fare il CIP e soprattutto il ministero della Sanità cui è devoluto il compito di autorizzare gli aumenti dei prodotti medicinali e farmaceutici?

LORENZO FOCO
(Padova)

Com'è difficile avere i rimborsi dalle aziende pubbliche

Spettabile Unità,

evidentemente il «vezzo» delle aziende addette a pubblici servizi a non effettuare rimborsi per somme fatte pagare in più è duro a morire. Infatti il 12 agosto, mediante «postagiro» n. 34 abbiamo pagato 3.000 lire alla società del gas quale acconto da detrarre dall'importo di bollette successive. Poichè sono già pervenute due bollette, da noi regolarmente pagate in data 3 settembre e 22 ottobre, senza la suddetta detrazione, il 6 novembre ci siamo presentati alla sede di via Barberini e, sia l'addetto allo sportello dei rimborsi che quello dei reclami, ci hanno detto «di avere fiducia e di attendere». Ritenendo di aver atteso abbastanza ci auguriamo, se vorrete pubblicare la presente, di avere una risposta meno generica ed un impegno della società più onorato da un rimborso immediato.

RICCARDO CONTE
(Roma)

Le due misure dell'ex ministro degli Interni

Cari compagni,

per dimostrare in un modo lampante, inoppugnabile, con quale spirito e prassi abbia agito l'allora ministro degli Interni on. Restivo, basta prendere in considerazione due risposte che egli fornì — quando era al governo —, in due diverse circostanze, al Parlamento.

*Una avvenne per un fatto alquanto irsignificante, seppur deprecabile: il danneggiamento di alcuni pannelli di propaganda elettorale del PLI a Reggio Emilia, in piazza della Libertà. Ebbene, l'on. Restivo, ad una interrogazione «urgente» del vice segretario del PLI on. Ferioli, rispose alle Camere con linguaggio durissimo e pieno di livore, quasi sembrava, in base a quell'episodio piuttosto modesto, che l'Italia fosse un sussulto di violenze e complotti. Quella risposta fu tr